

LE CITTÀ DELL'OLIO

Vallermosa (CA)

Il toponimo deriva dallo spagnolo *hermosa* e significa 'valle bella e fertile', in una parola 'ridente'. Vallermosa, paese dell'Iglesiente popolato da circa duemila abitanti, è adagiata in una valle delimitata da due corsi d'acqua ai piedi del monte *Cuccurdoni Mannu*, sui margini orientali del massiccio del **monte Linas**. Dista 15 chilometri da **Villacidro**, trenta da **Iglesias** e 45 da Cagliari. Case campidanesi in mattoni d'argilla con portoni artistici impreziosiscono i rioni storici di *Prazz'e cresia*, *Cruxi santa*, *Cabina* e *s'Ecca manna*. Al centro spicca la **parrocchiale di san Lucifero**, risalente al XVII-XVIII secolo. In campagna, ammirerai il santuario di santa Maria, vicino a cui sorgono le **terme romane** (III-IV secolo d.C.). Le feste popolari sono un tripudio di colori e suoni di abiti e ritmi musicali tradizionali: il patrono è celebrato il 20 maggio, santa Maria tra 7 e 9 settembre con processione dalla parrocchiale alla chiesa campestre e scenografica fiaccolata al ritorno. La grande attrazione naturalistica è il *Linas*. Coperto da fitti boschi e solcato da torrenti e cascate, presenta un paesaggio alpino con cime selvagge, profonde gole e pareti scoscese di rocce risalenti a circa 300 milioni di anni fa. Tra i picchi di granito rosa e grigio, verdeggiano quasi ottomila ettari di lecceti e varie specie arboree mediterranee, come corbezzoli, lentischi e olivastri. La rigogliosa vegetazione ospita, tra gli altri, il cervo sardo e potrai sorprendere in volo l'aquila reale. Una rete di sentieri si addentra nei boschi, da percorrere a piedi, in bici e a cavallo. Nel territorio attorno a Vallermosa, vedrai colline rigogliose, tra cui quella dove sorge il **parco di Gutturu Mannu** ('grande gola'), a cinque chilometri dall'abitato, un enorme canyon attraversato da un torrente e ricoperto da 35 mila ettari di foresta, una delle più grandi in Italia. È meta apprezzata da appassionati di trekking, con aree di sosta e pic-nic. Il parco è oasi faunistica: vedrai aggirarsi liberi anche daini e mufloni. Potrai anche scoprire la vita delle civiltà di un tempo in un angolo di terra dove storia e natura si sono date appuntamento. A quattro chilometri dalla foresta troverai l'**area archeologica di Matzanni**, che ospita una struttura muraria, tre templi a pozzo nuragici, circondati da un villaggio di 13 capanne, e le rovine di un tempio punico. Il reperto di maggior pregio rinvenuto è il bronzetto 'Barbetta', esposto nel **museo archeologico nazionale di Cagliari**. Su una collina vicino al paese sorge il nuraghe **su Casteddu de Fanaris**, da cui ammirerai uno scenario suggestivo. Il territorio è stato abitato sin da età nuragica e poi in epoca punico-romana, ma le origini dell'abitato risalgono a metà XVII secolo, nell'ambito delle vicende della Sardegna feudale spagnola: il marchese di Villasor, Blasco de Alagòn organizzò un massiccio trasferimento di famiglie nei villaggi spopolati di *Pau Josso* e *Pau de Vignas*. Da qui iniziò lo sviluppo urbano del paese.





Associazione Nazionale Città dell'Olio

